PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

30 gennaio 2013 - Piacenza - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "*Boxeur des Rues*", ha arrestato un cittadino domenicano, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Durante l'operazione sono stati sequestrati 750 gr di cocaina.

5 febbraio 2013 - Bologna, Piacenza e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di sequestro preventivo a seguito di proposta di misura di prevenzione di beni immobili ed effetti cambiari, per un valore complessivo di 520 mila euro circa. L'emissione del provvedimento è scaturito dagli esiti di una indagine riguardante un'associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti in provincia Bologna e territorio nazionale.

18 marzo 2013 - Milano, Bergamo, Brescia, Pavia, Piacenza, Lodi, Novara, Varese e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 52 provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti, tra i quali 18 minorenni, ritenuti responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere, reati contro la persona e il patrimonio, nonché di traffico di sostanze stupefacenti.

15 aprile 2013 - Piacenza - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 appartenenti alla Polizia di Stato, in servizio alla Questura di Piacenza, e di un Ispettore della Polizia Penitenziaria, responsabili di concussione, corruzione , falsità ideologica, ricettazione, favoreggiamento della prostituzione, detenzione di sostanze stupefacenti, commessi anche in relazione ad attività di polizia giudiziaria istituzionale. Inoltre sono stati deferiti in stato di libertà altri 2 Ispettori della Polizia di Stato, in servizio presso la locale Procura della Repubblica per violazione del segreto d'ufficio.

29 maggio 2013 - Piacenza - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini ed un italiano, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione sono stati sequestrati oltre 2 kg. di cocaina.

16 luglio 2103 - Piacenza, Pavia, Milano - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione denominata "*Zrarek*", finalizzata alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, iniziata nel 2011, dando esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti della quasi totalità maghrebini e sequestrando oltre 1 kg e 200 gr. di hashish, oltre 100 gr. di cocaina e circa 30.000 euro in denaro.

3 ottobre 2013 - Piacenza - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi, responsabili dell'omicidio di un connazionale, avvenuto nel mese di settembre 2013.

6 novembre 2013 - Province di Piacenza, Brescia, Como, Milano, Mantova, Parma e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello Stato ed alla spendita di banconote falsificate. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito di accertare il coinvolgimento di un sodalizio dedito all'importazione dalla Nigeria di banconote da 100 dollari statunitensi ivi realizzate - utilizzando carta moneta da 1 dollaro sbiancata e successivamente ristampata - recapitate in Italia all'interno di plichi inviati a ignare società di spedizione per la successiva immissione sul mercato. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 336 banconote falsificate.

PROVINCIA DI RAVENNA

Nella provincia si registra la presenza di organizzazioni criminali dedite prevalentemente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, composte da soggetti - sia autoctoni che stranieri - non legati o contigui a sodalizi di tipo mafioso.

Tuttavia, sul territorio sono presenti soggetti legati ad elementi contigui al mandamento di Villabate (PA) e collegati al nucleo familiare del defunto Francesco Pastoia, già capo della famiglia di Belmonte Mezzagno (PA). E' stata registrata l'operatività di un gruppo malavitoso attivo a Misterbianco (CT), riconducibile alla famiglia "Nicotera-Avellino"[38].

Gli esiti di importati attività investigative hanno confermato il radicamento nella provincia di Ravenna di elementi calabresi, collegati con i sodalizi criminali dei luoghi d'origine, che continuano a gestire case da gioco abusive ed i connessi reati di usura e riciclaggio di proventi illegalmente conseguiti. In particolare, nella provincia risulta presente ed attiva la famiglia "Femia" riconducibile alla ndrina di Marina di Gioiosa Jonica (RC).

Si segnala l'operazione "*Black Monkey*"[39] che ha documentato il radicamento nella provincia di un'associazione per delinquere di tipo mafiosa finalizzata all'estorsione, al gioco d'azzardo ed al sequestro a scopo di rapina, facente capo a soggetti riconducibile alla cosca "Femia".

A conferma della contiguità con il crimine organizzato calabrese, nel corso delle indagini la 'ndrina "Femia" è risultata essere in stabile contatto con esponenti apicali delle cosche "Nirta" di San Luca (RC), "Alvaro" di Sinopoli (RC) e "Valle" di Milano, nonché con altri sodalizi, quali il clan camorristico dei "Sarno" di Napoli.

---

[38] 24 ottobre 2013 - Bologna e Ravenna - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative al tentato omicidio di un imprenditore catanese avvenuto nel luglio del 2009, a Faenza, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un catanese, legato all'organizzazione mafiosa di Misterbianco (CT) dei "Nicotra-Tuppi", responsabile di tentato omicidio, estorsione aggravata, ricettazione, detenzione e porto di armi, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 2003/1991. Altri 5 soggetti sempre di origine catanesi, sono stati deferiti per gli stessi reati. L'episodio è riconducibile all'assegnazione di lavori all'interno di una ditta di carpenteria meccanica di Casalfiumanese (BO) in favore della vittima. Il tentato omicidio è consistito sostanzialmente in una ritorsione nei confronti della vittima per non aver "rispettato" il gruppo criminale siciliano operante da anni in Emilia Romagna e le relative regole imposte secondo la logica mafiosa per il reclutamento della manodopera e dell'appalto di commesse.

[39] 23 gennaio 2013 - Ravenna e Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Monkey*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 persone, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafiosa finalizzata all'estorsione, al gioco d'azzardo ed al sequestro a scopo di rapina. Le indagini, iniziate nel giugno del 2010, nei confronti di un pregiudicato calabrese, organico alla 'Ndrangheta calabrese - prima affiliato alla cosca "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Ionica (RC) e successivamente promotore ed organizzatore della cosca "Femia" - stabilitosi da alcuni anni nella provincia di Ravenna, hanno permesso di accertare l'esistenza di un'associazione per delinquere, radicata nella provincia di Ravenna ed operante sull'intero territorio nazionale, con ramificazioni in Inghilterra ed in Romania, che:

- produceva e commercializzava apparecchi elettronici di intrattenimento con schede illegalmente modificate al fine di celarne i reali volumi di gioco al gestore di rete e quindi all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato;
- promuoveva, diffondeva e gestiva, sull'intero territorio nazionale, il gioco online illegale attraverso la connessione a siti esteri – nella fattispecie di diritto britannico e romeno – privi delle prescritte autorizzazioni richieste dalla normativa vigente;
- ricorreva sistematicamente all'intestazione fittizia di beni mobili, immobili ed altre utilità finalizzata all'occultamento del patrimonio accumulato;
- commetteva più attività a carattere estorsivo ed al sequestro di persona, tutte con l'aggravante del metodo mafioso.

Nell'ambito del medesimo contesto, veniva eseguito un sequestro preventivo di beni riguardanti 138 unità immobiliari, partecipazioni di 29 società, 9 autovetture, 49 conti correnti e denaro in contante per oltre 100 mila euro, per un valore complessivo stimato in circa 95 milioni di euro.

Inoltre, sono presenti anche soggetti affiliati o contigui a clan camorristici, dediti all'usura, alle estorsioni ed al reimpiego di denaro.

Nella provincia si rileva l'operatività di affiliati alla frangia "Schiavone" dei "Casalesi, attivi nel settore delle estorsioni, come dimostrano gli esiti di un'attività investigative.

Sono, altresì, attive cellule delinquenziali sarde, prevalentemente riconducibili alla famiglia "Moro". Collegati alla medesima famiglia risultano i fratelli "Spiga", con significativi precedenti per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Va evidenziato che nella provincia, la criminalità sarda si è dedicata prevalentemente alla commissione di rapine in danno di furgoni portavalori.

Il panorama delinquenziale della provincia ha fatto registrare un incremento del numero totale dei reati (+4,6%). Gli aumenti maggiori, in particolare, afferiscono alle violenze sessuali, alle rapine, alle rapine in pubblica via, ai furti, ai furti in abitazione, alle estorsioni, alle ricettazioni ed agli stupefacenti.

Nel 2013, inoltre, si è confermato il particolare coinvolgimento di cittadini stranieri, con un'incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 42,13%. Per quanto concerne gli omicidi, i tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, le rapine, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione, il numero di segnalazioni riferite a cittadini stranieri è stata superiore al 50%.

La criminalità straniera, composta dalle etnie provenienti dall'est europeo, dall'area balcanica, nord e centro-africane e sud America, è attiva principalmente nella detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, nella tratta di esseri umani e nei reati predatori.

La criminalità maghrebina evidenzia un precipuo interesse nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con italiani.

Gli albanesi appaiono dediti principalmente al traffico di sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con elementi di altre etnie ed italiani[40]. Risultano attivi anche nel settore della prostituzione e dei reati contro il patrimonio[41].

I romeni confermano la loro propensione al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, prevalentemente in danno di giovani connazionali. Sono, inoltre, interessati al commercio di sostanze stupefacenti ed attivi nella commissione di reati predatori e nel furto di rame presso cantieri edili o lungo le linee ferroviarie[42].

---

[40] 24 gennaio 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 400 gr. di cocaina. 16 marzo 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadino albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in alla cessione di 2,3 kg di marijuana e 51,7 gr di cocaina. 23 aprile 2013 - Perugia, Pesaro e Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti (di cui 10 resisi irreperibili), responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini albanesi, dedito all'introduzione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di cocaina. 9 novembre 2013 - Ravenna - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro circa 2,2 kg di cocaina, il soggetto di origine albanese è stato arrestato in flagranza di reato e l'autovettura sequestrata.

[41] 8 dicembre 2013 - Ravenna e Cervia - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini albanesi, responsabili di furto aggravato continuato in concorso. Le indagini hanno consentito di accertare la condotta criminosa posta in essere da malviventi, ricostruendo la commissione di svariati furti in abitazione, con l'utilizzo di autovetture oggetto furto, e con targa straniera, perpetrati dal mese di ottobre 2013, in Riccione, Rimini, Ravenna, Bellaria, Igea Marina, Sant'Arcangelo di Romagna, Cervia, Macerata e nella confinante Repubblica di San Marino. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati monili e orologi di valore e banconote da collezione, per un valore di circa 100.000 euro.

[42] 24 ottobre 2013 - Faenza (RA) - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini romeni, responsabili di furto aggravato ai danni di un esercizio commerciale di Faenza, con la tecnica della "spaccata". L'arresto scaturisce da un'attività

D'altra parte, il porto di Ravenna - tra i maggiori scali nazionali in relazione al volume dei traffici di merci - costituisce lo sbocco naturale dei prodotti della locale industria manifatturiera e, soprattutto, rappresenta una via di accesso privilegiata delle merci contraffatte provenienti dalla Cina e dei clandestini dal Medio Oriente. La struttura portuale è interessata anche da rotte turistiche e da collegamenti con i paesi della ex-Jugoslavia.

Il fenomeno della prostituzione, sia maschile che femminile, favorita anche dalla vocazione turistica del territorio, viene esercitata soprattutto lungo le principali arterie stradali della provincia. Il meretricio viene svolto, principalmente, da donne provenienti dall'est europeo, assoggettate allo sfruttamento da parte di cittadini albanesi e romeni. Fuori dal circuito del suddetto sfruttamento sembrano, invece, agire i "trans" brasiliani, che si prostituiscono sia in strada che in appartamenti[43].

Inoltre, vi è un importante numero di cittadini cinesi, coinvolti principalmente nel lavoro nero e nello sfruttamento della prostituzione di connazionali in appartamenti o centri massaggi[44].

Continua ad essere particolarmente massiccia la presenza di cittadini extracomunitari, dediti - specialmente nel periodo estivo - all'abusivismo commerciale ed alla vendita di marchi contraffatti.

---

investigativa nei confronti di una banda di cittadini romeni, dediti a furti in danno di esercizi commerciali in diverse zone ed aree del centro nord Italia.

[43] 2 ottobre 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini efferenti l'immigrazione clandestina e il favoreggiamento della prostituzione esercitata da cittadini brasiliani sul litorale e sulla SS Adriatica, che ha già portato al deferimento in stato di libertà 4 cittadini brasiliani e 2 italiani, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 brasiliani indagati, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della permanenza di clandestini sul territorio nazionale, favoreggiamento e sfruttamento aggravati. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati rintracciati ed identificati ulteriori 5 cittadini brasiliani che sono stati deferiti in stato di libertà per il reato di clandestinità.

[44] 12 febbraio 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, due uomini ed una donna cinesi responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento aggravato della prostituzione esercitata da connazionali. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro due appartamenti in uso a prostitute due delle quali anche denunciate in stato di libertà poiché non in regola con le norme di soggiorno sul territorio nazionale. 5 marzo 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato 2 soggetti di nazionalità albanese, responsabili di favoreggiamento della prostituzione nei confronti di una donna romena. 20 aprile 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Polt One", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini cinesi, responsabili, tra l'altro, di sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel 2010, ha evidenziato sia la metodologia di conduzione della prostituzione da parte di cittadini cinesi, esercitata in immobili, sia la ramificata e pervasiva ramificazione di tale sistema che trascendendo i limiti locali costituiva una stabile rete di vere e proprie case chiuse, operanti in numerose città italiane , avviate e gestite da membri di detta comunità. Ulteriori 8 cittadini cinesi sono indagati in stato di libertà per i medesimi reati. 22 aprile 2013 - Ravenna, Varese e Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone, di cui 9 cinesi e 2 italiani, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione attraverso una rete di "case chiuse" allocate presso le città di Ravenna, Milano e Bologna.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2013 - Ravenna e Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Monkey*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 persone, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafiosa finalizzata all'estorsione, al gioco d'azzardo ed al sequestro a scopo di rapina. Le indagini, iniziate nel giugno del 2010, nei confronti di un pregiudicato calabrese, organico alla 'ndrangheta calabrese, prima affiliato alla cosca "Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Ionica (RC) e successivamente promotore ed organizzatore della cosca "Femia", stabilitosi da alcuni anni nella provincia di Ravenna, hanno permesso di accertare l'esistenza di un'associazione per delinquere, radicata nella provincia di Ravenna ed operante sull'intero territorio nazionale, con ramificazioni in Inghilterra ed in Romania, che: produceva e commercializzava apparecchi elettronici di intrattenimento con schede illegalmente modificate al fine di celarne i reali volumi di gioco al gestore di rete e quindi all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato; promuoveva, diffondeva e gestiva, sull'intero territorio nazionale, il gioco online illegale attraverso la connessione a siti esteri – nella fattispecie di diritto britannico e romeno – privi delle prescritte connessioni richieste dalla normativa vigente; ricorrere sistematicamente all'intestazione fittizia di beni mobili, immobili ed altre utilità finalizzata all'occultamento del patrimonio accumulato; commetteva più attività a carattere estorsivo ed al sequestro di persona, tutte con l'aggravante del metodo mafioso. Nello stesso contesto ha eseguito un sequestro preventivo di beni riguardanti 138 unità immobiliari, partecipazioni di 29 società, 9 autovetture, 49 conti correnti e denaro in contante per oltre 100 mila euro, per un valore complessivo stimato in circa 95 milioni di euro.

24 gennaio 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 400 gr. di cocaina.

27 gennaio 2013 - Ravenna e Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, di cui uno siciliano e 2 domenicani, responsabili di favoreggiamento e favoreggiamento continuato in concorso della prostituzione ai danni di persone sud americane.

8 febbraio 2013 - Ravenna - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un soggetto, originario della provincia di Trapani, responsabile di detenzione illegale di armi e munizioni. L'arrestato, nel corso di una perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di una pistola semiautomatica di fabbricazione sovietica completa di caricatore e del relativo munizionamento, nonché di uno sfollagente in acciaio ed un passamontagna di colore nero.

12 febbraio 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, due uomini ed una donna cinesi responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento aggravato della prostituzione esercitata da connazionali. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro due appartamenti in uso a prostitute due delle quali anche denunciate in stato di libertà poiché non in regola con le norme di soggiorno sul territorio nazionale.

Marzo - giugno 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Adriatica 2*", tesa a contrastare il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione sulla strada SS.16 Adriatica, nelle zone di Cervia (RA), Cesenatico (FC) e Rimini (RN) ad opera di diversi gruppi di "protettori", di nazionalità ungherese, rumena ed albanese, ha arrestato 7 soggetti, principalmente di nazionalità albanese e romena, responsabili di favoreggiamento della prostituzione in danno di giovani donne rumene. Nello stesso contesto, sono state eseguite 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini romeni, responsabili di favoreggiamento aggravato della prostituzione di giovani connazionali. Dalle indagini sono emersi 2 livelli di sfruttamento del fenomeno, il primo esercitato dai protettori sulle prostitute ed il secondo, superiore, legato alla concessione delle piazzole agli sfruttatori appena arrivati da parte di soggetti albanesi ormai radicatisi sul territorio, i quali consentivano l'uso delle aree dietro un compenso per ogni prostituta ivi impiegata.

16 marzo 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in alla cessione di 2,3 kg di marijuana e 51,7 gr di cocaina.

22 aprile 2013 - Ravenna, Varese e Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone, di cui 9 cinesi e 2 italiani, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione attraverso una rete di "case chiuse" allocate presso le città di Ravenna, Milano e Bologna.

23 aprile 2013 - Perugia, Pesaro e Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti (di cui 10 resisi irreperibili), responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini albanesi, dedito all'introduzione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di cocaina.

8 maggio 2013 - Faenza (RA) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini tunisini, responsabili, unitamente ad altri 5 connazionali resisi irreperibili, di violenza sessuale di gruppo, violenza privata, minacce gravi, lesioni personali e porto di oggetti atti ad offendere in danno di una donna marocchina, fatti avvenuti il precedente 6 maggio. L'evento delittuoso aveva avuto origine da una contrapposizione tra 2 diversi gruppi di origine tunisina e marocchina per il controllo dello spaccio di droga sul territorio faentino.

8 giugno 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Adriatica 2*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini albanesi, responsabili di sfruttamento della prostituzione. L'indagine, che ha permesso di fare luce sulle attività delinquenziali di diversi gruppi di protettori ungheresi, rumeni e albanesi dedito allo sfruttamento di loro connazionali nei comuni di Cervia (RA), Cesenatico (FC) e Rimini, ha già portato all'arresto di 17 soggetti, responsabili dei suddetti reati.

21 giugno 2013 - Bagnacavallo (RA) - La Guardia di Finanza ha arrestato un soggetto italiano, sequestrando oltre un chilo e 300 gr di cocaina.

19 agosto 2013 - Ravenna e Ferrara - **La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Cuntaden*", ha arrestato un soggetto, responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 300 kg di marijuana e 5 piantagioni della medesima sostanza.

26 agosto 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato 4 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arrestati, nel corso dell'operazione, sono stati trovati in possesso di 600 gr di marijuana.

16 settembre 2013 - Ravenna, Bologna e Cosenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pequieno*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 soggetti, che gestivano un fiorente traffico di droga, prevalentemente cocaina, nel territorio ravennate, oltre a detenere anche armi clandestine.

2 ottobre 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini efferenti l'immigrazione clandestina e il favoreggiamento della prostituzione esercitata da cittadini brasiliani sul litorale e sulla SS Adriatica, che ha già portato al deferimento in stato di libertà 4 cittadini brasiliani e 2 italiani, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due dei brasiliani indagati, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della permanenza di clandestini sul territorio nazionale, favoreggiamento e sfruttamento aggravati. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati rintracciati ed identificati ulteriori 5 cittadini brasiliani che sono stati deferiti in stato di libertà per il reato di clandestinità.

24 ottobre 2013 - Faenza (RA) - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini romeni, responsabili di furto aggravato ai danni di un esercizio commerciale di Faenza, con la tecnica della "spaccata". L'arresto scaturisce da un'attività investigativa nei confronti di una banda di cittadini romeni, dediti a furti in danno di esercizi commerciali in diverse zone ed aree del centro nord Italia.

24 ottobre 2013 - Bologna e Ravenna - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative al tentato omicidio di un imprenditore catanese avvenuto nel luglio del 2009, a Faenza (RA), hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un catanese, legato all'organizzazione mafiosa di Misterbianco (CT) dei "Nicotra-Tuppi", responsabile di tentato omicidio, estorsione aggravata, ricettazione, detenzione e porto di armi, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 2003/1991. Altri 5 soggetti sempre di origine catanesi, sono stati deferiti per gli stessi reati. L'episodio è riconducibile all'assegnazione di lavori all'interno di una ditta di carpenteria meccanica di Casalfiumanese (BO) in favore della vittima. Il tentato omicidio è consistito sostanzialmente in una ritorsione nei confronti della vittima per non aver "rispettato" il gruppo criminale siciliano operante da anni in Emilia Romagna e le relative regole imposte secondo la logica mafiosa per il reclutamento della manodopera e dell'appalto di commesse.

9 novembre 2013 - Ravenna - La Guardia di Finanza ha arrestato un soggetto di origine albanese responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestri circa 2 kg di cocaina.

11 novembre 2013 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia in carcere nei confronti di 4 cittadini romeni, responsabili di furto aggravato.

8 dicembre 2013 - Ravenna e Cervia - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini albanesi, responsabili di furto aggravato continuato in concorso. Le indagini hanno consentito di accertare la condotta criminosa posta in essere da malviventi, ricostruendo la commissione di svariati furti in abitazione, con l'utilizzo di autovetture oggetto furto, e con targa straniera, perpetrati dal mese di ottobre 2013, in Riccione, Rimini, Ravenna, Bellaria Igea Marina, Sant'Arcangelo di Romagna, Cervia, Macerata e nella confinante Repubblica di San Marino. nel corso dell'operazione sono stati sequestrati monili e orologi di valore e banconote da collezione, per un valore di circa 100.000 euro.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

La posizione geografica della provincia e le fiorenti attività commerciali ed industriali favoriscono i tentativi di infiltrazione nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale posti in essere da organizzazioni criminali di tipo mafioso. Sul territorio è stata riscontrata la presenza di pregiudicati provenienti da Calabria, Campania e Sicilia che si sono stabiliti, con le rispettive famiglie, in vari comuni della provincia.

La provincia di Reggio Emilia è caratterizzata dalla presenza di soggetti originari di Cutro ed Isola Capo Rizzuto, comuni calabresi della provincia di Crotone, con ramificazioni anche nelle province di Parma e Piacenza, vicini alle famiglie dei "Dragone" e dei "Grande Aracri", che sembrerebbero controllare l'attività estorsiva nei confronti di molti imprenditori edili calabresi operanti nel reggiano. Oltre all'interesse per il comparto edilizio, si registra anche l'attenzione per il settore dell'autotrasporto.

Si documentano legami tra calabresi residenti in provincia e la famiglia "Vrenna-Pompeo" di Crotone, attivi nella gestione di bische clandestine, nelle estorsioni e nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella provincia dimorano, inoltre, esponenti della famiglia "Amato" di Rosarno (RC).

L'8 novembre 2013 in Brescello (RE), nell'ambito delle indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri, è stato eseguito un provvedimento di sequestro patrimoniale preventivo, anticipato ai sensi dell'art. 22 del D.lvo 159/2011, del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nei confronti di beni immobili riconducibili a Francesco "Grande Aracri", elemento di rilievo della 'ndrangheta di Cutro, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro.

Nella provincia di Reggio Emilia, il settore dell'autotrasporto è ritenuto particolarmente esposto al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Nel territorio si registra la presenza operativa di numerose ditte - nella proprietà e nella disponibilità di soggetti originari di talune regioni meridionali, quali Campania, Sicilia e soprattutto Calabria - talora non del tutto in regola sotto il profilo delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni di legge finendo per alterare le regole della concorrenza assumendo posizioni economiche favorevoli, a detrimento di chi opera nella legalità.

Nel settore degli appalti pubblici si registrano numerosi tentativi di infiltrazioni di elementi contigui alla criminalità organizzata. In tale contesto, il Prefetto di Reggio Emilia ha adottato numerose interdittive, quasi tutte nei confronti di ditte e società, i cui amministratori erano contigui a personaggi affiliati a 'ndrine calabresi, comportando il blocco dei lavori.

Diffuse le pratiche di usura ed estorsione - anche ricorrendo ad atti intimidatori - spesso effettuate da soggetti calabresi sia in danno di corregionali che imprenditori locali.

Pregresse attività investigative hanno documentato la presenza di soggetti provenienti dalla Campania, alcuni dei quali legati al clan dei "casalesi", attivi nel settore degli stupefacenti - soprattutto nell'area della "bassa reggiana" - nelle estorsioni, nell'usura e nel reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche.

Sul territorio della provincia è stata rilevata anche l'attività di soggetti vicini a Cosa nostra, in particolare contigui al mandamento di Villabate (PA) e collegati al nucleo familiare del defunto Francesco Pastoia, già capo della famiglia di "Belmonte Mezzagno" (PA).

Nel 2013 i delitti nella provincia hanno registrato un incremento (+2,5%), riverberandosi sulla percezione della sicurezza della popolazione. I reati che hanno registrato un aumento sono le rapine in banca, le rapine in abitazione ed i furti con strappo.

Nel 2013, inoltre, si è confermato il coinvolgimento di cittadini stranieri, con una incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 40,14%. I reati che hanno visto il deferimento del maggior numero di extracomunitari sono gli omicidi volontari, i furti, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Il traffico di sostanze stupefacenti fa registrare forme di sinergia tra le organizzazioni criminali italiane e gruppi stranieri. Lo spaccio viene gestito prevalentemente da nigeriani, marocchini ed albanesi, che detengono il monopolio della tratta proveniente dai Balcani per il tramite dei porti della riviera romagnola.

Soggetti nigeriani, albanesi e romeni favoriscono e sfruttano la prostituzione di connazionali. In aumento anche le presenze di giovani romene, come dimostrano recenti operazioni di polizia che hanno consentito di individuare due sodalizi criminali composti da loro connazionali che avevano letteralmente occupato la via Emilia, destinandole al mercato del sesso a pagamento.

Si registra anche la presenza di prostitute cinesi che praticano il meretricio all'interno di abitazioni reclamizzate come centri benessere. Si registrano numerose attività commerciali gestite da cinesi residenti nei punti più strategici dei centri abitati ed il fenomeno estorsivo esercitato nei confronti di connazionali.

Sono presenti anche viados sudamericani, provenienti da altre province, che talora derubano i "clienti".

Si segnala la presenza di soggetti criminali georgiani dediti a reati contro il patrimonio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 gennaio 2013 - Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reati 3 soggetti, responsabili di rapina aggravata. Gli arrestati, poco prima, si erano introdotti all'interno di un istituto di credito del posto dove, sotto la minaccia di un'arma da taglio, si erano impossessati della somma di 10 mila euro circa.

27 gennaio 2013 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza nell'ambito di un servizio di prevenzione e repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con l'ausilio di unità cinofila, ha tratto in arresto 4 cittadini spagnoli, e sequestrato oltre 2 kg di hashish occultati nelle cavità corporali.

28 gennaio 2013 - Reggio Calabria, Vibo Valentia e Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Slovacchia*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 indagati, di nazionalità italiana, slovacca e pakistana, ritenuti responsabili, a vario titolo, di introduzione illegale nel territorio nazionale di armi comuni da sparo, detenzione e porto abusivo di armi in luogo pubblico, nonché di sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e contraffazione di documenti. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito di accertare che alcuni indagati ordinavano e importavano illegalmente armi dalla Slovacchia, facendole giungere in Italia, precisamente nella piana di Gioia Tauro, tramite corrieri. Lo stesso canale veniva utilizzato anche per reclutare giovani donne in Slovacchia da destinare alla prostituzione all'interno di un albergo ubicato nella provincia di Vibo Valentia. Nel medesimo contesto investigativo è inoltre emersa la responsabilità di altri soggetti, di nazionalità pakistana, che individuavano nel Paese d'origine connazionali intenzionati a trasferirsi sul territorio nazionale e, in cambio di consistenti somme di denaro, organizzavano il viaggio provvedendo ad alterare o falsificare documenti d'identità al fine di ottenere fraudolentemente visti d'ingresso e permessi di soggiorno in Italia. Uno degli indagati, pakistano, è residente a Rolo (RE).

12 marzo 2013 - Parma, Reggio Emilia, Mantova e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*El Hamri*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, di cui 12 di nazionalità marocchina e uno tunisino, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2010, hanno consentito di acquisire gravi elementi di responsabilità a carico di un gruppo criminale, composto da cittadini nordafricani, dediti allo smercio di hashish e cocaina in Parma. Nel corso delle indagini sono state arrestate, in flagranza di reato, 13 persone, responsabili dei medesimi reati, e sequestrati ingenti quantitativi di sostanza stupefacente di tipo hashish e cocaina.

7 maggio 2013 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Vajzat*", ha arrestato un soggetto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato 2,679 Kg di cocaina.

10 maggio 2013 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Sex Indoor*", ha denunciato 4 cittadine colombiane, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'operazione hanno proceduto al controllori di 2 stabili all'interno dei quali sono state identificate 16 prostitute straniere. Nella circostanza sono stati sequestrati 7 appartamenti.

8 novembre 2013 - Reggio Emilia e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni per un importo complessivo di circa 3 milioni di euro, nella disponibilità di Francesco Grande Aracri, elemento di spicco dell'omonima 'ndrina operante a Cutro (KR).

25 novembre 2013 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato ha arrestato due cittadini magrebini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione sono stati sequestrati 981 gr di hashish.

PROVINCIA DI RIMINI

Il distretto riminese registra una fiorente imprenditoria legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, peraltro caratterizzate da frequenti cambi di gestione, suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali.

Oltre alla vicinanza con la Repubblica di San Marino, la provincia offre concrete possibilità di reinvestimento di capitali, che lasciano realmente ipotizzare come le organizzazioni criminali siano indotte a privilegiare il reimpiego di beni o altre utilità provenienti da attività illecite nel locale contesto economico imprenditoriale.

Le risultanze investigative acquisite nel tempo, confermano la presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista.

I clan camorristici sono presenti con articolazioni riconducibili ai clan "D'Alessandro-Di Martino" di Castellammare di Stabia (NA), "Stolder" di Napoli, "Vallefuoco" di Brusciano (NA), "Mariniello" di Acerra (NA), "Verde" di Sant'Antimo (NA), "Grimaldi" di Napoli e, da ultimo, anche a compagini dei "casalesi" della provincia di Caserta. Tali sodalizi risultano attivi nel supporto logistico ai latitanti, nel narcotraffico, nel riciclaggio di denaro, nelle estorsioni e nell'usura in danno di imprenditori locali[45].

Il radicamento delle criminalità organizzata campana nel tessuto economico imprenditoriale della riviera romagnola è dimostrato dagli esiti di importanti indagini nei confronti di compagini contigue al clan dei "casalesi", precipuamente attive nel settore del reimpiego di proventi di attività illecite.

[45] 4 aprile 2013 - Rimini, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione dell'attività investigativa tesa a disarticolare il clan "*Vallefuoco*", operante in Emilia Romagna e Campania, ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili del valore stimato in 8 milioni di euro, riconducibili ad 8 affiliati al suddetto sodalizio criminoso, di cui 7 già raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere nel dicembre 2012. L'indagine ha consentito di delineare l'asse economico imprenditoriale di derivazione illecita, con conseguente sequestro di numerose società che operano nei settori della ristorazione, del recupero crediti, dell'edilizia e delle investigazioni private, nonché immobili ubicati nei comuni di Rimini, Brusciano (NA), Monte Grimano, Lupara (CB) e Casal di Principe (CE). Le indagini hanno anche accertato le illecite accumulazioni patrimoniali alimentate mediante conferimenti di sospetta provenienza nei settori immobiliari e commerciali, con l'adozione di tecniche di dissimulazione quali le fittizie intestazioni e le donazioni strumentali. 9 aprile 2013 - Province di Caserta, Napoli, Pesaro Urbino, Arezzo, Terni e Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio, fraudolento trasferimento di beni, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagine condotta dall'ottobre del 2010 al giugno del 2012, hanno consentito di documentare il ruolo verticistico ricoperto dal figlio di Francesco Schiavone ("Sandokan"), all'interno sodalizio; di attribuire ruoli ai singoli associati anche in considerazione del settore di specifica competenza, identificando soggetti che si occupavano dell'acquisto, della detenzione e della vendita di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente di tipo eroina e cocaina proveniente d'Albania e quelli che acquisivano e detenevano armi e munizioni per esigenze "militari" sodalizio; di individuare un canale di reimpiego di capitali illecitamente percepiti attraverso operazioni finanziarie con società finanziarie stanziali all'interno della Repubblica di San Marino; di acclarare l'interesse del sodalizio ad inserirsi nella gestione della ricostruzione post – terremoto de L'Aquila attraverso società di capitali a esso riconducibili; di appurare la creazione di una struttura satellite del sodalizio operativa in Emilia Romagna per la gestione in loco di affari illeciti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro preventivo un complesso di ville ubicato in Montelicciano di Montegrimano Terme (PU) e di un'autovettura Ferrari per valore complessivo di circa 2.000.000 di euro.

In particolare, l'indagine "*Mirror*"[46] ha disvelato l'operatività di un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati italiani in stretto contatto con elementi riconducibili al clan "Vallefuoco" ed a quello dei "casalesi", attiva nelle estorsioni in danno di imprenditori e commercianti della riviera emiliana e nel successivo reinvestimento di proventi illeciti nell'acquisto di locali notturni e di strutture ricettive.

In questo senso, si segnala l'operazione "*Tie's Friends*" che - diretta a monitorare un soggetto di origini campane, ritenuto collegato a frange camorriste - ha rilevato la commissione di reati in materia di usura, estorsione, bancarotta fraudolenta distrattiva, esercizio abusivo dell'attività finanziaria e fittizia intestazione di beni. L'impianto investigativo si è concluso con la denuncia di 8 persone - di cui 2 tratte in arresto - ed il sequestro d'immobili, quote societarie ed attività commerciali - tra cui il noto night club di Riccione "Pepenero" - per un valore di circa 8 milioni di euro.

Nella provincia romagnola risulta attivo un gruppo riconducibile alla cosca "Vrenna-Pompeo" di Crotone (KR), dedito alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti. Sono, inoltre, presenti personaggi collegati alla cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), dediti al riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell'edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo.

Si conferma l'operatività di elementi vicini alla criminalità organizzata pugliese, attivi nel traffico e nello spaccio di droga, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali, soprattutto in locali notturni e ristoranti.

Il 16 febbraio 2013, soggetti contigui al disciolto clan "Dice" di Laterza (TA), sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto perché accusati di estorsione continuata nei confronti di un imprenditore pesarese.

Inoltre, la provincia di Rimini è stata interessata da un'operazione che si è conclusa con l'esecuzione di alcune misure cautelari nei confronti di appartenente ad un sodalizio criminoso dedito all'importazione, dalla Repubblica di San Marino, di armi destinati alla criminalità organizzata operante a Bitonto[47].

E' stata rilevata, altresì, la presenza di elementi provenienti dalle province di Catania e Messina, anch'essi attivi nel settore degli stupefacenti.

---

[46] 29 aprile 2013 - Rimini, Roma, Milano, Napoli, Ravenna, Parma, Pesaro-Urbino, Cesena (FC), Aprilia (LT) ed Anzio (RM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "*Mirror*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare, di cui 11 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata ai reati di rapina ed estorsione, ricettazione, riciclaggio, lesioni personali premeditate ed aggravate in concorso, violenza privata, calunnia, minacce, detenzione illegale di armi in luogo pubblico e trasferimento fraudolento di valori. Nel medesimo contesto è stata notificata una misura interdittiva nei confronti di un altro soggetto, indagato per i medesimi reati. L'indagine ha permesso di documentare l'operatività e la pericolosità di un sodalizio criminoso ben strutturato e verticisticamente organizzato, con interessi finanziari e commerciali nella riviera romagnola, dedito prevalentemente ad estorsioni in danno di numerosi imprenditori e commercianti. L'associazione manteneva stretti e documentati contatti con appartenenti ai clan di camorra dei "casalesi" e dei "Vallefuoco" e reinvestiva gli illeciti capitali acquistando locali notturni e strutture ricettive di questa provincia. Nel medesimo contesto è stato eseguito un sequestro preventivo, ai fini della successiva confisca, di beni mobili ed immobili del valore di oltre 5 milioni di euro, tutti ritenuti strumentali alle illecite attività poste in essere dal sodalizio, facenti capo direttamente o indirettamente agli indagati. 18 novembre 2013 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo per la successiva confisca nei confronti dell'impresa individuale denominata "*Hotel Mutacita*", risultata intestata ad un prestanome di 2 soggetti, destinatari di provvedimenti restrittivi emessi nell'ambito dell'indagine "*Mirror*".

[47] 12 aprile 2013 - Bisceglie (BT), Andria (BT), Bologna e Rimini - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 indagati, chiamati a rispondere, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione illegale di armi e munizioni sul territorio nazionale ed altri reati connessi. L'operazione segna l'epilogo di una indagine avviata nel 2011, in seguito alla segnalazione della Gendarmeria della Repubblica di San Marino relativa ad alcune esportazioni sospette di armi verso l'Italia. Le armi erano destinate alla criminalità organizzata operante a Bitonto.

La criminalità diffusa è quella che desta maggiore allarme sociale. Nel 2013, i delitti nella provincia hanno registrato un incremento (+8,3%). In particolare gli aumenti maggiori afferiscono alle rapine, ai furti, ai furti con destrezza, ai furti in abitazione, ai furti di autovetture, ai danneggiamenti seguiti da incendio e gli stupefacenti.

Nel 2013, inoltre, si è confermato il coinvolgimento di cittadini stranieri, con un'incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 44,02%. I reati che hanno visto il deferimento del maggior numero di stranieri sono gli omicidi volontari, i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, è stata registrata la significativa presenza di soggetti provenienti dall'est europeo, dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti ed alle rapine. Soggetti provenienti dal nord e dal centro Africa si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio ambulante abusivo.

Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico[48], anche avvalendosi della collaborazione di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita.

Gli albanesi costituiscono non soltanto il gruppo etnico maggiormente presente sul territorio, ma anche quello più in evidenza sul fronte del traffico di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno della prostituzione interessa ragazze romene, bulgare, russe ed albanesi. Viene esercitata tanto in residence ed in appartamenti, quanto in strada. In particolare, gruppi delinquenziali stranieri - prevalentemente albanesi - si sono resi sempre più autonomi rispetto alla criminalità locale, sfruttando ragazze straniere e transessuali di origine brasiliana lungo la strada statale Adriatica.

Anche in questa provincia è emerso il coinvolgimento di cittadini cinesi nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

Nel settore degli stupefacenti si rileva l'operazione "*Grattacielo*", conclusasi con l'esecuzione di 33 misure cautelari personali, che ha consentito di individuare alcuni canali di spaccio dello stupefacente nel riminese, nonché quelli di approvvigionamento della droga proveniente dalla Lombardia[49].

La criminalità diffusa interessa particolarmente le località a maggior vocazione e concentrazione turistica: Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina. Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti.

---

[48] 3 aprile 2013 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti - 2 di nazionalità tunisina ed uno della Costa d'Avorio - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 927 gr di eroina.

[49] 10 giugno 2013 - Rimini e Territorio Nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Grattacielo*", ha eseguito 33 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel dettaglio, l'attività, avviata nel 2010, ha consentito di individuare alcuni canali di spaccio dello stupefacente nel riminese, nonché quelli di approvvigionamento della droga proveniente dalla Lombardia; di trarre già in arresto 25 persone e sequestrare oltre 11 kg. di eroina.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 febbraio 2013 - Riccione (RN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, di cui 3 di origine romena e 1 albanese, responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione, lesioni personali e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

8 febbraio 2013 - Rimini - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini e indagato in stato di libertà altri 2, ritenuti appartenenti ad un sodalizio criminale dedito alla commissione di furti in gioielleria con la tecnica della c.d. "spaccata".

13 febbraio 2013 - Rimini - La Guardia di Finanza ha arrestato 2 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati circa 500 gr. di cocaina.

19 febbraio 2013 - Rimini, Riccione, Summa Vesuviana (NA), Enna, Lecce e Portoazzurro (LI) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "*Ceres*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione illegale e spaccio continuato di cocaina ed hashish ed estorsione. Nel medesimo contesto hanno notificato una misura coercitiva dell'obbligo di dimora nei confronti di altre 2 persone, responsabili dei medesimi reati.

7 marzo 2013 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino moldavo, responsabile di estorsione. Le indagini hanno permesso di accertare che l'arrestato aveva fatto pervenire alla titolare di un hotel, una lettera riportante minacce di morte e dell'incendio dell'attività commerciale, nonché la richiesta di 70 mila euro.

9 marzo 2013 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini tunisini, responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestri 22 gr. di eroina.

3 aprile 2013 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti, 2 di nazionalità tunisina e uno della Costa d'Avorio, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrato 927 gr di eroina.

4 aprile 2013 - Rimini, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione dell'attività investigativa tesa a disarticolare il clan "Vallefuoco", operante in Emilia Romagna e Campania, ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili del valore stimato in 8 milioni di euro, riconducibili ad 8 affiliati al suddetto sodalizio criminoso, di cui 7 già raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere nel dicembre 2012. L'indagine ha consentito di delineare l'asse economico imprenditoriale di derivazione illecita, con conseguente sequestro di numerose società che operano nei settori della ristorazione, del recupero crediti, dell'edilizia e delle investigazioni private, nonché immobili ubicati nei comuni di Rimini, Brusciano (NA), Monte Grimano, Lupara (CB) e Casal di Principe (CE). Le indagini hanno anche accertato le illecite accumulazioni patrimoniali alimentate mediante conferimenti di sospetta provenienza nei settori immobiliari e commerciali, con l'adozione di tecniche di dissimulazione quali le fittizie intestazioni e le donazioni strumentali.

9 aprile 2013 - Province di Caserta, Napoli, Pesaro Urbino, Arezzo, Terni e Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio, fraudolento trasferimento di beni, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagine condotta dall'ottobre del 2010 al giugno del 2012, hanno consentito di documentare il ruolo verticistico ricoperto dal figlio di Francesco Schiavone ("Sandokan"), all'interno sodalizio; di attribuire ruoli ai

singoli associati anche in considerazione del settore di specifica competenza, identificando soggetti che si occupavano dell'acquisto, della detenzione e della vendita di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente di tipo eroina e cocaina proveniente d'Albania e quelli che acquisivano e detenevano armi e munizioni per esigenze "militari" sodalizio; di individuare un canale di reimpiego di capitali illecitamente percepiti attraverso operazioni finanziarie con società finanziarie stanziali all'interno della Repubblica di San Marino; di acclarare l'interesse del sodalizio ad inserirsi nella gestione della ricostruzione post - terremoto de L'Aquila attraverso società di capitali a esso riconducibili; di appurare la creazione di una struttura satellite del sodalizio operativa in Emilia Romagna per la gestione in loco di affari illeciti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro preventivo un complesso di ville ubicato in Montelicciano di Montegrimano Terme (PU) e di un'autovettura Ferrari per valore complessivo di circa 2.000.000 di euro.

12 aprile 2013 - Bisceglie (BT), Andria (BT), Bologna e Rimini - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 indagati, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione illegale di armi e munizioni sul territorio nazionale e di altri reati connessi. L'operazione segna l'epilogo di una indagine avviata nel 2011, in seguito alla segnalazione della Gendarmeria della Repubblica di San Marino relativa ad alcune esportazioni sospette di armi verso l'Italia. Le armi erano destinate alla criminalità organizzata operante a Bitonto.

14 aprile 2013 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

29 aprile 2013 - Rimini, Roma, Milano, Napoli, Ravenna, Parma, Pesaro-Urbino, Cesena (FC), Aprilia (LT) ed Anzio (RM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di articolata indagine, denominata "*Mirror*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere. nei confronti di altrettanti individui, responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsioni, rapine, detenzione e porto illegale di armi, fittizia intestazione di beni, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e ricettazione. L'indagine ha consentito di individuare una struttura criminale responsabile, tra l'altro, di numerosi episodi di estorsione in danno di imprenditori del luogo, nonché di riscontrare il reinvestimento dei capitali illeciti in locali notturni e attività commerciali/immobiliari. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro nei confronti di 18 società, 2 night club, 1 esercizio pubblico, 10 veicoli e numerosi conti correnti nella disponibilità degli arrestati, per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro.

31 maggio 2013 - Rimini - La Polizia di Stato, a seguito di estradizione ed in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ha tratto in arresto il Direttore Generale del Credito Sammarinese, per concorso in riciclaggio.

10 giugno 2013 - Rimini e Territorio Nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Grattacielo", ha eseguito 33 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel dettaglio, l'attività, avviata nel 2010, ha consentito di individuare alcuni canali di spaccio dello stupefacente nel riminese, nonché quelli di approvvigionamento della droga proveniente dalla Lombardia; di trarre già in arresto 25 persone e sequestrare oltre 11 kg. di eroina.

30 luglio - 7 agosto 2013 - Rimini - La Guardia di Finanza, con l'operazione "*Tie's Friends*" - diretta a monitorare un soggetto di origini campane, ritenuto collegato a frange camorriste - ha rilevato la commissione di reati in materia di usura, estorsione, bancarotta fraudolenta distrattiva, esercizio abusivo dell'attività finanziaria e fittizia intestazione di beni. L'impianto investigativo si è concluso con la denuncia di 8 persone - di cui 2 tratte in arresto - ed il sequestro d'immobili, quote societarie ed attività commerciali - tra cui il noto night club di Riccione "Pepenero" - per un valore di circa 8.000.000 di euro.

10 ottobre 2013 - Rimini - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Moon light*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, responsabili di traffico stupefacenti. Le indagini, in particolare, hanno consentito di individuare un pericoloso gruppo di spacciatori, italiani, maghrebini e albanesi, operante su quel tratto del litorale adriatico e attivo, soprattutto, nello smercio di cocaina.

16 novembre 2013 - Rimini, Roma, Latina, Milano, Patti (ME), Aprilia (LT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Macchiavelli*", ha eseguito 5 misure cautelari in carcere, nei confronti di cittadini italiani originari delle marche, calabresi e laziali e sequestrato contestualmente 7 ditte individuali, 33 immobili, 17 terreni, quote sociali di 47 società, 24 autovetture, 6 motocicli, gioielli, orologi e contanti per un valore complessivo di oltre 37 milioni di euro. L'indagine, iniziata ad ottobre 2012, ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale in merito alla sistematica commissione di fatti di estorsione, ricettazione, associazione per delinquere, porto abusivo e detenzione di armi, frodi carosello e sommerso d'azienda.

16 novembre 2013 - Forlì e Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 5 soggetti di origine brindisina, trovati in possesso di 2 armi da fuoco clandestine. L'arresto scaturisce da un'indagine su un sodalizio criminoso dedito a rapine e furti notturni ai danni di oreficerie, uffici postali, supermercati ed aziende.

18 novembre 2013 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo per la successiva confisca nei confronti dell'impresa individuale denominata "*Hotel Mutacita*", sita località Miramare, risultata intestata ad un prestanome di 2 soggetti, destinatari di provvedimenti restrittivi emessi nell'ambito dell'indagine, convenzionalmente denominata "*Mirror*".

29 dicembre 2013 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza un soggetto, responsabile di porto abusivo di arma da fuoco, ricettazione, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio ed altro. L'arrestato, sottoposto a perquisizione personale e veicolare veniva trovato in possesso di 1,5 gr di cocaina, una pistola con colpo in canna e munita di caricatore con inserite altre tre cartucce, risultata denunciata compendio furto e una mazza da baseball in legno. La successiva perquisizione domiciliare consentiva altresì di rinvenire 25,3 kg di sostanza stupefacente tipo *marijuana,* una pistola a salve marca *combat.*